



Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Roma 27 - 28 maggio 2011

Centro Congressi Fontana di Trevi, Piazza della Pilotta 4

Relazione del Presidente

Care colleghe e colleghi,

con questa relazione il Consiglio Nazionale, insediatosi il 16 marzo, inaugura la nuova prassi di informazione e condivisione delle proprie attività, nel comune obiettivo di mettere in rete e coadiuvare le politiche e le strategie per migliorare la pratica quotidiana del mestiere e offrire soluzioni ai problemi del territorio e del paesaggio italiano. A questo compito, già difficile, si aggiunge la drammatica situazione del lavoro, che sta colpendo tutti gli architetti italiani.

Il Consiglio Nazionale ed i suoi membri sono quindi perfettamente consapevoli del difficile ruolo che si sono assunti e della responsabilità che hanno di fronte agli architetti italiani e il Paese: per questo il Consiglio ha subito avviato numerosi iniziative sia sul fronte "politico" che su quello organizzativo, per rispondere positivamente e rapidamente alla richiesta, emersa dalla competizione elettorale, di un cambio di passo e di approccio ai problemi: crediamo fermamente che sia indispensabile avere un ruolo propositivo e condividere le proposte strategiche con gli Ordini.

Se sapremo investire sulla rete, sul confronto delle idee, sul lavoro comune tra le nostre Istituzioni i risultati si vedranno presto. Fare "sistema" è il metodo che in cui crediamo: se sapremo attuarlo tra di noi sarà più facile farlo con il resto della società civile.

Come più volte abbiamo tutti affermato le priorità dell'azione politica devono essere il lavoro e la promozione dell'architettura come mezzo per migliorare la vita dei cittadini: il ruolo dell'architetto, e di conseguenza il lavoro, ci saranno riconosciuti solo se saremo capaci di proporre un progetto vero per l'Italia, ambientalmente ed economicamente sostenibile.

Al centro della nostra azione c'è perciò il tema della **rigenerazione delle città**, simbolo della possibilità dei progetti di architettura – e degli architetti – di trasformare positivamente la vita quotidiana dei cittadini, di risolvere i problemi ambientali, di riavviare l'economia.

Agli Stati Generali delle Costruzioni il CNAPPC ha verificato come i tempi siano maturi per un grande progetto per le città e il territorio italiano e abbiamo proposto a costruttori, ingegneri, immobiliari, produttori di materiali, artigiani, sindacati e a tutta la filiera dell'edilizia di sedersi a breve ad un unico tavolo per rendere reale la nostra idea di rigenerazione delle città e salvaguardia dell'ambiente.

Necessità, opportunità e mezzi sono già sul tavolo:

- la necessità di porre rimedio alla condizione urbana, all'inquinamento, allo stato di





degrado della maggior parte del patrimonio edilizio, alla mancanza di sicurezza sismica e di salute, al degrado dei monumenti, alla rovina del paesaggio;

- l'opportunità offerta dalle norme di perequazione, dai protocolli ambientali, dalle politiche per la qualità ma soprattutto dalla richiesta sociale di un habitat migliore, di politiche urbane e abitative per il benessere di tutti;
- i mezzi economici sono quelli offerti dal mercato immobiliare, dai fondi pensione e di investimento, che correttamente indirizzati possono uscire dalle logiche di mera speculazione; quelli delle politiche urbane e ambientali dell'Unione Europea; ma soprattutto il mezzo principale sarà la nostra capacità di concepire un progetto vero per il Paese, con le nostre idee, la nostra competenza e la consapevolezza che la qualità dell'architettura è uno strumento fondamentale del welfare.

Da un progetto come questo, se misurato realisticamente, prendono significato e fine tutte le azioni di difesa dei valori etici, dei diritti della categoria, di promozione di buone leggi: preso atto della difficoltà che la politica dimostra nel rispondere ai problemi che ci riguardano e, in generale, ai problemi del Paese, si rende perciò necessario intessere una serie di relazioni, confronti e alleanza con gli altri attori sulla scena, così da condividere iniziative capaci di incidere sul Parlamento e sulla realtà.

Gli architetti italiani, con gli Ordini e il CNAPPC, possono essere leader di un processo virtuoso che porterà ai cittadini una migliore qualità della vita e agli architetti un lavoro degno delle proprie capacità: i prossimi mesi saranno cruciali e richiederanno a tutti uno sforzo di visione e energie perché questo progetto divenga una realtà politica.

Su questo e sui temi sotto elencati, abbiamo incontrato e avviato un processo di confronto e di ragionamenti comuni, destinato proseguire con altri, con le professioni sorelle – come ingegneri e geologi – con l'Università, Inarcassa, il CUP, con associazioni come Inarch e INU, con ANCE, Federimmobiliare, Legambiente, sindacati: la logica è quella di verificare le possibilità di convergenza su obiettivi comuni, condividere i progetti, fare lobby assieme. Le reazioni sono state molto positive e si stanno aprendo una nuova stagione in cui, su molti temi, saremo in grado di “fare sistema”.

Questo non significa, evidentemente, tralasciare l'azione diretta sulle rappresentanze politiche nazionali, già avviata ma – come sempre! – rimandata dagli interlocutori al “dopo elezioni”. Ce lo aspettavamo ma non per questo intendiamo rinunciare: al momento giusti saremo pronti a confrontarci con il Governo e il Parlamento con proposte precise e realizzabili.

La **Riforma delle Professioni**, ad esempio, nonostante le promesse del Governo langua nei cassetti del Ministero e del Parlamento: siamo pronti, a fronte di ulteriori dilazioni, ad azioni chiare e dure sulla incapacità di risolvere i problemi delle libere professioni nel momento della crisi. Tra i temi in discussione le **tariffe** e le **competenze** sulle quali non intendiamo arrenderci.

Ma poiché la mera protesta rischia di essere sterile, intendiamo procedere a proporre anche singoli elementi della riforma, che si possono più facilmente ottenere, come le **Società di Architettura**: stiamo preparando una proposta di legge per la creazione di società, a capitale completamente posseduto da iscritti all'Albo, che permetta ai nostri iscritti di fruire di vantaggi fiscali e finanziari senza abdicare alla caratteristica intellettuale del nostro mestiere. A



La questione dei **Lavori pubblici e dei Concorsi** rimane una priorità politica, anche per il processo legislativo in atto, scomposto e frammentato, che continua a introdurre modifiche anche rilevanti.

La nostra azione si sta svolgendo sia in sede nazionale che europea, proponendo modifiche alla Direttiva recepita anche dal Consiglio degli Architetti d'Europa. Il prezioso lavoro che la Conferenza e la Delegazione Consultiva stanno svolgendo sui **bandi tipo** per i Concorsi sarà utile a risolvere, nella prassi, molti dei problemi che da tempo gli Ordini italiani hanno denunciato.

Tra questi forse il più importante è quello delle **Giurie**, snodo fondamentale per la pratica del Concorso, sul quale possiamo non solo fare proposte legislative ma, a seguito di un percorso condiviso, attivare sistemi trasparenti sulla scelta dei giurati, per quanto ci compete.

Su questi temi sarà importante la battaglia comune per la **Proposta di Legge sull'architettura**: abbiamo ufficialmente aderito all'iniziativa del Sole 24 Ore, che ha ripreso la ormai antica iniziativa del CNAPPC presieduto da Raffaele Sirica, e vi invitiamo a sostenere l'iniziativa con la vostra firma; abbiamo peraltro già sollecitato il nuovo Ministro Galan perché la pratica venga riportata all'attenzione del Governo.

A integrazione della proposta di legge abbiamo preso l'iniziativa di proporre al Governo l'istituzione dei **Quaderni della giovane architettura** una selezione annuale, in seguito ad un bando e al lavoro di una giuria qualificata, di 100 giovani architetti la cui pubblicazione sui Quaderni darà luogo ad un punteggio valido per accedere più facilmente alle selezioni concorsuali. È un modo semplice, ma di alto profilo, per aiutare i giovani talenti dell'architettura italiana ad emergere.

I Quaderni sono solo la prima di una serie di iniziative che prenderemo sulle pari opportunità per i **giovani**; per nominarne solo alcune in agenda stiamo studiando la promozione di concorsi per i giovani con alcuni grandi committenti privati, la possibilità di contratti per giovani progettisti presso le PA e una serie di pubblicazioni che aiutino i neoiscritti ad orientarsi nel mercato.

Le **pari opportunità** sono un importante tema sul quale dovremo impegnarsi: dati come quelli di AlmaLaurea che dimostrano che le colleghe guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini. Tale condizione è inaccettabile ed è nostro dovere istituzionale fare una serie di azioni di sensibilizzazione per modificare uno status quo che consideriamo incivile.

La testarda promozione della qualità dell'architettura informa tutti le nostre iniziative: come la nostra lettera aperta al Ministero dei Beni Culturali sullo stato di abbandono del **Memoriale di Auschwitz** progettato da BBPR, in seguito alla quale il Ministero si è attivato e stiamo collaborando per trovare le fonti economiche e avviare il restauro; o il nostro intervento sull'**Expo**, perché si realizzino concorsi.

Il **DL Sviluppo** del Governo è il tema del momento: dopo l'approvazione governativa andrà in Parlamento per la conversione. Il testo, complesso e vario, ha luci ed ombre ma in primis ne abbiamo contestato il metodo: la finalità meramente economica, l'intervento a macchia di leopardo su materie diverse, l'assenza di un progetto complessivo per il territorio.

Tra gli aspetti positivi ci sono i tentativi di semplificazione e il chiarimento sulla SCIA, tra le negative la dichiarata resa della Pubblica Amministrazione a fronte del controllo preventivo sulle costruzioni.



È indispensabile dedicare i prossimi giorni ad un lavoro approfondito sui diversi articoli del DL, sui quali vi chiediamo le vostre considerazioni e proposte a stretto giro di mail, così che possiamo preparare un documento serio e propositivo per l'audizione in Commissione, verificando se altri soggetti della filiera edilizia possano condividere le nostre posizioni.

I temi **urbanistici** contenuti nel DL scontano ancora una volta l'assenza di una norma di indirizzo nazionale senza la quale si rischia un uso dannoso di strumenti utili come la perequazione o il trasferimento volumetrico; altrettanto il tema ambientale, il cui risvolto di mera detassazione impedisce una visione sintetica del problema. Il CNAPPC, anche in relazione al progetto di rigenerazione urbana, farà su urbanistica e ambiente proposte serie, innovative e coordinate tra loro, da sottoporre al Governo e alle Regioni.

Sull'**ambiente** il nostro impegno sarà quindi forte, collegato alle iniziative europee, rilanciando i protocolli Itaca, il progetto Casa-qualità, la collaborazione con Enea e con tutti coloro che fanno ricerca seria in materia ambientale.

L'architettura come benessere per i cittadini è la filosofia che informa anche la nostra proposta di testo unico per l'accessibilità – building for all – che già è stata sottoscritta da oltre cento parlamentari di tutti gli schieramenti.

L'urgenza di tutto ciò è esemplificata dal caso dell'**Abruzzo**, che rischia di essere l'ennesima opportunità perduta, questa volta a danno grave degli abitanti già colpiti dalla tragedia. Mentre l'Aquila muore, i poteri politici litigano tra loro sulle competenze. I nostri colleghi abruzzesi hanno denunciato più volte lo scandalo, il cui aspetto più grave è l'assenza di un vero progetto che non solo ricostruisca ma faccia di quella regione e dell'Aquila un laboratorio innovativo per un habitat sicuro e migliore: siamo intervenuti a livello politico ma, in assenza di risposte, siamo pronti a denunciare internazionalmente una situazione inaccettabile.

L'esperienza abruzzese ci ha insegnato la necessità e l'utilità di promuovere sui territori i **presidi di Protezione Civile** degli architetti, per i quali stiamo preparando un progetto sulla scorta dell'esperienza abruzzese e di quella fatta da alcune realtà provinciali.

Nei prossimi mesi, tanto più con le novità introdotte dal DL, sarà importante il successo del progetto **Imm@teria**, ovvero la scrivania elettronica in grado di metterci in comunicazione digitale con i Comuni e gli altri Enti, semplificando e razionalizzando i processi di inoltro, verifica e autorizzazione. Il progetto può risolvere alcuni quotidiani problemi degli iscritti e degli Uffici Tecnici comunali: perciò è importante che gli Ordini ci aiutino nella promozione con Regioni e Comuni.

Altro progetto di legge, ora al Senato, è quello riguardante la **professione di costruttore** che definisce una sorta di patente per le imprese artigiane: iniziativa lodevole ma che ribalta sui Direttori dei lavori una inaccettabile responsabilità di controllo legata a sanzioni amministrative molto onerose e alla cancellazione dall'Albo. Abbiamo già richiesto di essere sentiti e stiamo lavorando di conserva con CNI e altri per correggerne le storture.

Sui **Protocolli per la legalità** abbiamo avviato una interlocuzione con la Procura Antimafia dando la disponibilità ad un lavoro comune per la sottoscrizione di Protocolli per la Legalità, consapevoli che i cantieri delle opere pubbliche sono spesso luogo di infiltrazioni mafiose. Il nostro dovere di cittadini e di iscritti all'Albo non può prescindere dall'impegno civile contro la malavita organizzata.

Anche con l'**Università** abbiamo provato ad impostare un rapporto nuovo, ancora in nuce, per uscire dalla logica della contrapposizione e provare a ragionare su fini comuni: un rapporto



basato sulla franchezza, senza nascondere ciò che riteniamo che la scuola debba o non debba fare; nello stesso dando la disponibilità a progetti comuni e a contrastare assieme le storture politiche o legislative

Riguardo alla **formazione permanente**, il nostro impegno ad avviare una sperimentazione, in vista dei futuri provvedimenti legislativi collegati alla Direttiva Servizi, è assodato. L'obiettivo da raggiungere è quello di fare sì che la formazione sia davvero utile alla crescita professionale degli architetti, evitando che diventi un mero adempimento burocratico; dobbiamo anche fare sì che sugli iscritti, in particolare i giovani, non ricada un onere economico insostenibile, che selezioni gli iscritti sulla base del censo invece che sulla qualità professionale: sono in cantiere proposte e soluzioni.

In coerenza al progetto di promuovere gli **architetti italiani sui mercati esteri**, sono stati avviati positivi contatti con il Ministero degli Affari Esteri e con ICE per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la promozione degli architetti italiani all'estero, mentre stiamo verificando con i costruttori la disponibilità per un programma comune di missioni all'estero. La risposta al problema del lavoro passa anche da qui, dal creare le opportunità in mercati più grandi e vivaci del nostro.

XXIV Congresso UIA a Tokyo: la situazione giapponese è nota e drammatica. Dopo le verifiche effettuate con UIA e con la nostra rappresentanza diplomatica abbiamo deciso la partecipazione della delegazione del Consiglio nazionale, che ha prenotato uno spazio espositivo nel quale sarà rappresentata sia la fragilità delle città a fronte della furia della natura, sia la capacità dei progetti di architettura italiana di affrontare i luoghi vittima dei disastri naturali. Ci sembra un modo degno di contribuire alla visione del futuro, con i piedi ben piantati nella realtà.

A Tokyo, tra l'altro, sarà premiato con il Vassilis Sgoutas Prize l'architetto Fabrizio Carola che il Consiglio ha candidato a nome degli architetti italiani per la sua decennale attività di progettazione a favore dei Paesi più poveri del mondo, dimostrando il valore etico dell'architettura.

Abbiamo avviato il progetto per la realizzazione del **Centro Studi** verificando come altri Consigli Nazionali lo abbiano attuato per individuare le migliori forme legali e organizzative. Nell'attesa, le attività di ricerca tipiche da Centro Studi, come ad esempio il servizio legale e il rapporto sullo stato della professione, sono comunque in corso di realizzazione a nome del CNAPPC.

Infatti, in attuazione del programma è stato istituito un **servizio legale** attivo a partire dal mese di maggio; l'attività prevede, attraverso l'attivazione di specifiche consulenze, di fornire un supporto di consulenza, tempestivo ed efficiente, riguardo i quesiti proposti dagli Ordini. Ad integrazione di questo servizio è inoltre stato creato un bollettino settimanale, spedito via mail ad Ordini, caselle awn e pubblicato sul sito www.awn.it, che aggiorna costantemente sull'attività legislativa a livello nazionale e comunitario censendo progetti e provvedimenti di legge in corso di elaborazione o pubblicati. A breve attiveremo un servizio simile in materia tributaria, connessa al mestiere

Così, per avere consapevolezza delle nostre azioni rispetto alla realtà professionale, abbiamo varato e diffonderemo il **Rapporto sullo stato della professione**, che partendo dal lavoro sperimentale fatto dal Cresme con alcuni Ordini, integrato dai Rapporti del Consiglio Europeo degli Architetti e di AlmaLaurea, pone sul tavolo dei dati certi sullo stato delle cose. Non sarà un'occasione singola, ma un processo continuativo che farà sì che tutti noi potremo essere sempre



C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

informati sullo stato dell'arte, per orientare le nostre scelte politiche e per dimostrare, numeri alla mano, la validità delle nostre proposte. Il riavvio del lavoro sui **costi della progettazione** sarà in futuro parte integrante del Rapporto, così come capitoli specifici sulla condizione professionale di giovani e donne.

Per la **comunicazione** è al stato avviato un progetto integrato per mettere a sistema tutti gli strumenti, adeguarli alle novità tecnologiche ma anche renderli più incisivi e utili per gli architetti italiani. È un processo complesso ma necessario che comprende il portale awn, le news, le rassegne stampa, la rivista, una seria attività editoriale e in generale tutti i mezzi di comunicazione tra il CNAPPCC, gli Ordini, gli iscritti e il mondo esterno.

È stata aggiornata **l'immagine coordinata** del Consiglio Nazionale attraverso una nuova impostazione grafica dei vari elementi che la costituiscono. L'operazione, al di là della necessità di svecchiare e rendere maggiormente coerenti alle caratteristiche e alle qualità della nostra professione gli elementi attraverso i quali il Consiglio Nazionale si rapporta verso l'esterno, ha determinato la necessità di ripensare l'organizzazione della attività di segreteria e le modalità di comunicazione nei confronti degli Ordini. In tal senso la ridefinizione del marchio costituisce soltanto il primo passo nei confronti di una più complessiva azione di aggiornamento dell'organizzazione di lavoro del Consiglio e degli uffici.

Cari colleghi, come avete letto il CNAPPCC si è riavviato con iniziative importanti che ci impegnamo a portare a termine, perché questo è il nostro dovere. Ciò di cui abbiamo più bisogno è il sostegno, le proposte e le critiche degli Ordini provinciali e degli architetti italiani: con la serietà, la trasparenza ma soprattutto con le idee possiamo dare un senso vero alle Istituzioni che rappresentiamo.

Il Presidente del CNAPPCC